IL BOLSCEVISMO rovina l'agricoltura

I contadini russi, dopo l'avvento del bolscevismo al potere, si erano impossessati di grandi estensioni di terreno, ma non potevano coltivarlo, per mancanza di direzione, di cognizioni tecniche, di capitali.

Perciò i Commissarii di Agricoltura hanno deciso di togliere ai contadini quelle terre che sono rimaste incolte e affidarle a cosidetti specialisti, i quali non sono altro che gli antichi proprietarii o i loro direttori d'azienda. Così narra il giornale socialista *Zaria* Tale fatto dimostra l'impotenza del Bolscevismo. In conseguenza del regime Bolscevico i contadini hanno interesse a coltivare solo quel minimo di terra che basta pei loro bisogni personali, perchè non possono esportare all'estero, mancando loro i servizii di trasporto; non vogliono vendere in città perchè le derrate vengono loro pagate con carta che non ha valore. Intanto loro hanno bisogno di abiti, di scarpe, di utensili, di macchine agricole e la città non li può fornire perchè l'industria è morta. Quando le autorità dei soviet hanno bisogno di derrate **devono fare delle spedizioni militari nella campagna e venire a battaglia coi contadini. Ogni sacco di grano si ottiene solo dopo un combattimento con morti e feriti.** La conseguenza è che nelle città si muore di fame; a Pietrogrado, sono morti di fame e di epidemia fino a 1000 persone al giorno.

Il Bolscevismo conduce alla miseria la nazione e con essa la popolazione intera.

[illegible] 8/17
000019532